

## **Dinamiche sociali e rapporti di potere nelle arene locali dell'amministrazione condivisa**

*Emanuele Polizzi (Università di Milano Bicocca); Cristiano Caltabiano (Fondazione Terzjus)*

I processi di coprogettazione e coprogrammazione introdotti dopo la riforma dall'articolo 55 del Codice del Terzo settore e gli atti normativi che l'hanno seguito (sentenza 131/2020 della Consulta e Decreto Ministeriale 72/2021 che approva le "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) rappresentano un'occasione storica per ripensare la partecipazione del Terzo settore nelle arene delle politiche pubbliche locali. Se fino al 2017 il coinvolgimento degli attori della società civile del territorio era solo un obiettivo generale di molte politiche sociali locali fissato dalla norma, in primis la 328/2000, ora il contributo di tali attori viene precisamente normato e regolato nelle sue fasi, fino a diventare un vero procedimento amministrativo. Dopo una prima fase di riflessioni prevalentemente normative e prescrittive (Scalvini, 2023; Rossi, Fici, Sepio e Venturi, 2019), tale riforma inizia a essere oggetto di studi empirici sistematici (Boschetti 2024; Fazzi 2023; Vesan, Razetti e Rapa, 2023). Da questi studi emerge come la capacità delle esperienze di amministrazione condivisa di produrre un apporto effettivamente significativo e innovativo da parte del Terzo settore locale nei programmi e nei progetti sociali locali non sia mai automaticamente data e che dipenda da diverse dimensioni tipicamente locali, cioè radicate nei diversi contesti regionali e locali. Tra queste possiamo menzionare: la path dependency dalla presenza di tradizioni locali di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e società civile; l'esistenza di risorse aggiuntive per le politiche e per l'accompagnamento del processo; la messa in campo di strumenti e attori terzi per la facilitazione dei processi; la presenza di leadership politiche locali capaci di convogliare attori locali nel processo partecipativo stesso.

A partire da alcuni casi studio, il presente contributo intende mettere a fuoco il ruolo di queste dimensioni e le possibili vie di sviluppo di un programma di ricerca sull'amministrazione condivisa come via di coinvolgimento del Terzo settore nell'arena pubblica. Gli studi presentati nel contributo ricostruiscono la genesi delle diverse esperienze di governance collaborativa sul territorio, mostrando come i meccanismi di adattamento fra enti locali e attori del terzo settore siano aperti a diversi esiti, essendo condizionati da aspettative spesso non convergenti e da rapporti di potere asimmetrici. Per cogliere tali aspetti è necessario approfondire le dinamiche sociali dell'amministrazione condivisa, adottando metodologie "miste" di ricerca (mixed methods, analisi secondaria di fonti statistiche,

interviste in profondità con testimoni privilegiati, osservazione partecipante sul campo), come si tenta di fare nel paper.